



.....

.....

.....

.....

.....

ABETE DEL CAUCASO

Nome botanico
Abies nordmanniana
Spach

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero alto fino a 60 metri, tronco diritto e rami leggermente ascendenti; chioma perfettamente piramidale, stretta, folta e scura con riflessi argentati.
- Scorza** Sottile ed appena ruvida, in seguito screpolata in placche rettangolari grigie e solchi più scuri.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi appiattite, non pungenti; pagina superiore verde scura e lucente, inferiore con due linee bianche ai lati della nervatura, inserite intorno al ramo ma rivolte verso l'alto, di lunghezza differente in modo da risultare un profilo appiattito.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, piccoli coni allungati gialli, sparsi tra le foglie; i femminili, coni isolati ed eretti, colore verde giallognolo, sui rami più alti.
- Frutti** Grosse pigne cilindriche, erette, lunghe 10-12 centimetri, le cui squame si disarticolano sull'albero per lasciare uscire i semi alati.
- Origine** Dalla Crimea al Caucaso. Importato in Europa attorno al 1850.
- Utilizzo e note** Utilizzato in selvicoltura perché resistente ai climi particolarmente rigidi, ma soprattutto in città, in parchi e giardini come albero ornamentale per la sua perfetta forma. Il legname, analogamente a quello dell'abete bianco, viene utilizzato per lavori correnti e per l'industria cartaria.

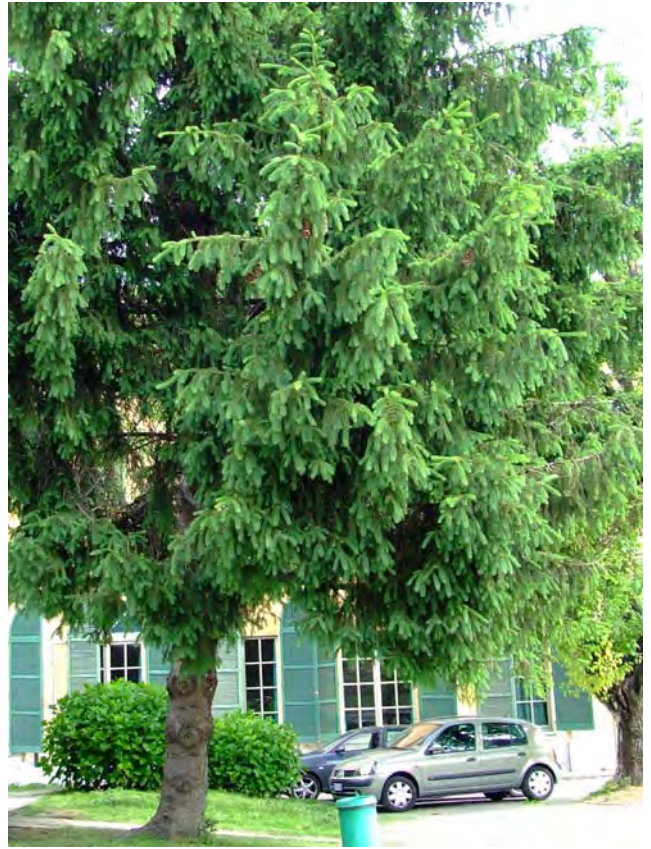
.....

.....

.....

.....

.....



ABETE ROSSO

Nome botanico
Picea abies
(Linnaeus) Karsten
Sin. ***Abies excelsa***
(Linnaeus)

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero sempreverde, alto fino a 60 metri a forma di cono stretto; tronco colonnare perfettamente diritto, cilindrico, che può raggiungere fino a 2 metri di diametro; chioma verde-scura strettamente piramidale; rami principali orientati verso l'alto e rami secondari penduli.
- Scorza** Rosso-bruna, divisa in placche irregolari negli esemplari adulti.
- Foglie** Aghiformi, appuntite, a sezione quadrangolare, inserite a spirale tutt'intorno ai rametti, lunghe fino a 2,5 centimetri, persistenti.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i fiori maschili sono riuniti in piccole infiorescenze ovali, di colore giallastro, poste all'apice dei rametti dell'anno precedente; le infiorescenze femminili sono coni eretti, di colore rosso porpora, isolati.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Pigne legnose, fusiformi e pendule, di colore brunastro, lunghe 10-15 centimetri e larghe fino a 3, persistenti a lungo sull'albero, che a maturazione aprono le loro squame per lasciar uscire i piccoli semi alati.
- Origine** Europa centrale e settentrionale. Diffuso, sia allo stato spontaneo che coltivato, dalla pianura alla montagna. Si trova sulle Alpi ad altitudini comprese tra gli 800 e i 2300 metri per formare estesi boschi che contraddistinguono la vegetazione forestale di tali montagne.
- Utilizzo e note** Albero forestale di prim'ordine per il suo legno, leggero e resistente che risulta facilmente lavorabile. Trova utilizzo nelle più svariate lavorazioni, ma soprattutto per la fabbricazione della pasta di cellulosa per l'industria cartaria. Molto usato come albero ornamentale nei parchi, viali, filari e come albero di Natale.



.....

.....

.....

.....

.....

ACERO AMERICANO

Nome botanico
Acer negundo
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero alto generalmente intorno ai 10-15 metri; tronco diritto, a volte suddiviso in più fusti; chioma irregolarmente globosa.
- Scorza** Di colore marrone-cinereo screpolata in piccole placche quasi rettangolari.
- Foglie** Decidue, composte, pennate, da 3 a 7 foglioline ovate, con il margine irregolarmente dentato, a volte lobate, portate su un sottile rachide; le foglioline sono di colore verde chiaro in primavera, più scuro in estate e giallo in autunno. La foglia nel complesso può raggiungere la lunghezza di 25 centimetri.
- Fiori** Unisessuali con i fiori maschili e femminili su alberi diversi (specie dioica), piccoli, senza petali: i maschili appesi in lunghi filamenti penduli di colore giallo-verde che sbocciano prima delle foglie; i femminili in piccoli grappoli rosa che appaiono con le foglie.
Fioritura: aprile.
- Frutti** Alati, divisi in due metà (disamare), con le ali lunghe 4 centimetri rivolte in basso a formare un angolo acuto, con i due semi racchiusi nella parte basale, inseriti sul picciolo uno opposto all'altro e appesi in lunghe infruttescenze pendule, persistenti fino all'inverno.
- Origine** America settentrionale, dove forma boschi misti con altre latifoglie. Introdotto in Europa nel 1688.
- Utilizzo e note** Ampiamente diffuso in Europa come albero ornamentale e per alberature stradali, anche in varie cultivar con chioma a diverse sfumature di colore, ma mostra una notevole tendenza a naturalizzarsi in ambienti abbandonati e umidi.
- Storia e folclore** Il nome del genere *Acer* deriva dal latino *acer* = aspro, duro. Infatti il suo legno era usato per fare lance. *Negundo* dal sanscrito *burgundi* termine usato per indicare un albero dalle foglie composte. Dalla corteccia incisa in primavera, si ottiene un liquido zuccherino chiamato appunto sciroppo d'acero.

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

ACERO ARGENTATO

Nome botanico
Acer saccharinum
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero alto fino a 30 metri; tronco diritto, spesso multiplo dalla base; chioma elegante, leggera, irregolare, cangiante al soffiare del vento.
- Scorza** Dapprima liscia, colore grigio, in seguito con rade fessurazioni verticali che la danno un aspetto a bande, colore grigio-marroncino.
- Foglie** Decidue, palmate, a 5 lobi da stretti a molto stretti e appuntiti, a motivo dei seni molto profondi; pagina superiore verde-chiara, inferiore argentea.
- Fiori** Bisessuali e unisessuali, a volte distribuiti su alberi diversi, semplici e poco evidenti se non per il colore rosso, riuniti in glomeruli, appressati ai rami; appaiono precocissimi prima della fogliazione.
Fioritura: febbraio-marzo.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella della libellula con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti a 2 a 2 sul picciolo l'uno opposto all'altro ma ripiegati fino ad essere quasi paralleli allo stesso.
- Origine** America settentrionale, quasi ovunque nella parte orientale. Importato in Europa nel 1725.
- Utilizzo e note** Molto usato a scopo ornamentale per la sua grande adattabilità a qualsiasi ambiente, in parchi, giardini ed alberature stradali.
- Storia e folclore** La linfa ricca di saccarosio insieme ad altre specie (*A. saccharinum*) è stata la principale fonte di zuccheri dei primi coloni dell'America settentrionale
- Azione e impieghi medicinali** Contiene saponosidi triterpenici che possiedono una azione irritante su tutte le mucose. L'azione irritante dei saponosidi usati in piccole quantità è sfruttata nella medicina popolare per ottenere effetti diuretici e purgativi.

.....
.....
.....
.....



.....

.....

.....

.....

.....

ACERO CAMPESTRE

Nome botanico
Acer campestre
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero di media grandezza che può raggiungere i 20 metri d'altezza, a forma espansa; tronco corto, con ramificazione abbondante; chioma arrotondata e fitta.
- Scorza** Dapprima liscia e grigia, poi il colore tende al bruno e compaiono delle profonde fessurazioni longitudinali.
- Foglie** Decidue, semplici, opposte, lunghe 8-10 centimetri, palmate, suddivise da 5 lobi arrotondati, lungamente picciolate; pagina superiore colore verde opaco, quella inferiore più chiara e leggermente tomentosa.
- Fiori** Bisessuali, piccoli, di colore giallo-verdognolo, raccolti in infiorescenze a corimbo eretto, che compaiono con le foglie.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Alati, divisi in due metà (disamare), con ali lunghe 2-4 centimetri, che divergono di circa 180°, con i due semi racchiusi nella parte basale, inseriti sul picciolo uno opposto all'altro.
- Origine** Europa.
- Utilizzo e note** L'acero campestre è una specie tipicamente autoctona, ampiamente utilizzato in agricoltura. Serviva come sostegno delle viti, le foglie erano utilizzate come foraggio e il legno per costruire zoccoli, utensili agrari e da cucina.
- Storia e folclore** Si dice che Sikorskij uno degli inventori dell'elicottero, abbia avuto l'idea vedendo cadere un seme di Acero.
- Azione e impieghi medicinali** Per uso esterno la corteccia viene usata come astringente intestinale in decotto 3 grammi in 100 ml di acqua. Due- tre tazze al dì.
Uso esterno per pelli arrossate 5 grammi in 100 ml di acqua. Applicare compresse di garza imbevute di decotto sulle parti interessate per 15 minuti.
Uso cosmetico. Una manciata di corteccia nell'acqua del bagno dà beneficio a pelli particolarmente fragili e delicate. (P.Rovesti)
-
-
-



.....

.....

.....

ACERO DI MONTE

Nome botanico
Acer pseudoplatanus
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero alto fino a 30 metri; tronco e ramificazioni robusti; chioma allungato-globosa, densa.
- Scorza** Colore grigio, liscia in gioventù, in seguito a placche sottili, facilmente asportabili, su sfondo rosa.
- Foglie** Decidue, palmate a 5 lobi, margine a dentelli con punta arrotondata; pagina superiore colore verde opaca, inferiore verde più chiaro, a volte con sfumature rossastre, inserite sul ramo una opposta all'altra, picciolo lungo.
- Fiori** Bisessuali, alternati ad altri unisessuali, colore giallo verdognolo, riuniti in grappoli allungati penduli; compaiono a fogliazione avvenuta.
Fioritura: aprile-giugno.
- Frutti** Alati, divisi in due metà (disamare), con le ali lunghe 5 centimetri che divergono di circa 90°, con i due semi racchiusi nella parte basale, inseriti sul picciolo uno opposto all'altro e raccolti in grappoli penduli.
- Origine** Europa centro-meridionale fino al Caucaso. Diffuso in Italia tra i 500 e i 1000 metri, mescolato con altre latifoglie e conifere, con preferenza per un clima fresco e sufficientemente umido.
- Utilizzo e note** Largamente utilizzato come albero ornamentale, anche nelle varie cultivar rosso-violaceo, nei parchi e giardini o alberature stradali. In autunno la chioma assume una splendida colorazione giallo-oro. Il legno, pregiato, viene utilizzato per svariati usi, ed in particolare per mobili, botti da vino, strumenti musicali.



ACERO RICCIO

Nome botanico
Acer platanoides
Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero che raggiunge i 30 metri di altezza; tronco diritto, rami ascendenti regolarmente impalcati; chioma globosa-allungata densa.
- Scorza** Colore grigio-brunastro, dapprima liscia poi leggermente corrugata e, solo in età avanzata, con rughe abbastanza rilevate che si intersecano l'un l'altra.
- Foglie** Decidue, palmate a 5 lobi acuminati, margine a grossi denti pure acuminati; pagina superiore colore verde scuro, inferiore più chiara, inserzione sul ramo a 2 a 2, una opposta all'altra, picciolo lungo. In autunno assumono una bellissima colorazione gialla.
- Fiori** Bisessuali, colore giallo, riuniti in piccoli grappoli eretti, compaiono prima della fogliazione.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella delle libellule, con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti sul picciolo uno opposto all'altro, allineati quasi sullo stesso piano.
- Origine** Europa fino agli Urali e Caucaso. Poco diffuso, lo si ritrova mescolato ad altre latifoglie dalla pianura alla montagna fino a 1300 metri, con preferenza per le zone a clima freddo.
- Utilizzo e note** Albero usato a scopo ornamentale, anche nelle varie cultivar a foglie rosso scuro, presente in filari nel Parco Finzi. Il legno, meno pregiato di quello dell'acero di monte, viene utilizzato per svariati usi.

.....

.....

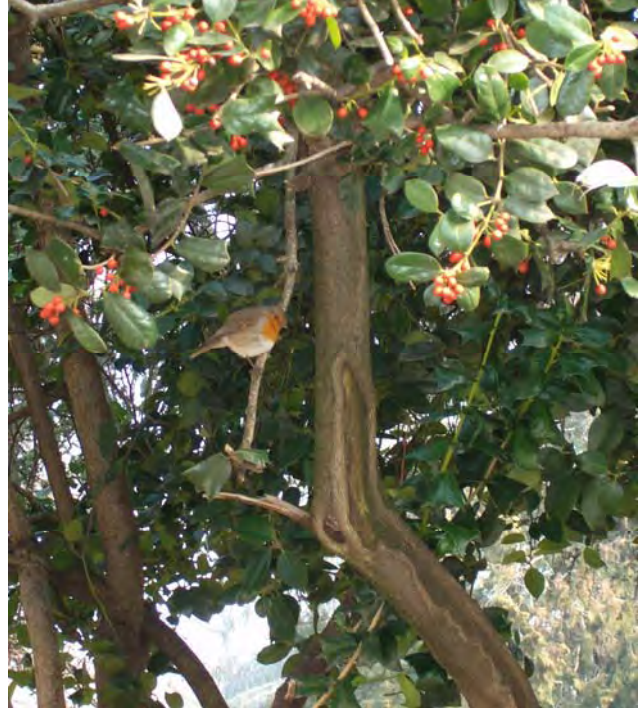
.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

AGRIFOGLIO

Nome botanico
Ilex aquifolium
Linnaeus

Famiglia
Aquifoliaceae

- Portamento** Arbusto o piccolo albero, sempre verde, alto fino 10 metri, tronco diritto e rami eretti, chioma densa piramidale.
- Scorza** Quasi liscia, colore grigio opaco nel tronco, verde-oliva nei rami.
- Foglie** Sempreverdi, di media grandezza, ellittiche, coriacee; pagina superiore verde scuro in genere lucente, inferiore verde chiaro; generalmente a margine irregolarmente dentato e spinoso nelle parti basse, intero e senza spine nella parti alte.
- Fiori** La pianta è dioica (fiori unisessuali su piante diverse). I fiori sono riuniti in piccoli gruppi ascellari: quelli maschili con 4 petali, bianchi talvolta marginati di rosso, profumati; i femminili bianchi, con vistoso ovario centrale verde scuro.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Piccole drupe, carnose, contenenti 4 semi, di colore rosso vistoso lucente, persistenti sull'albero tutto l'inverno, appetiti dagli uccelli, ma velenosi per l'uomo.
- Origine** Dall'Europa atlantica e mediterranea al Nord Africa fino ai confini della Cina. Vive sporadica nei boschi di latifoglie, frequentemente nelle faggete, dalla collina alla media montagna.
- Utilizzo e note** Diffusa in coltivazione come ornamentale di pregio, anche in numerose cultivar, per la bellezza della chioma e per la notevole e ricca fruttificazione che perdura tutto l'inverno, da ciò è derivato l'uso di omaggio bene augurante per il nuovo anno. Il legno è apprezzato, per la sua durezza e compattezza, per lavori particolari. Curiosamente le foglie spinose si trovano nella parte bassa della chioma, come per volersi difendere dagli animali erbivori. Con le sue fronde spinose si proteggeva la carne salata dai topi, ed è per questo motivo che la pianta è anche chiamata "pungitopo".
- Storia e folclore** Gli antichi popoli d'Europa tra cui i Druidi adornavano le loro case con foglie e bacche di agrifoglio. In dicembre, i Romani durante le feste chiamate Saturnalia, si scambiavano rami di agrifoglio; un'usanza adottata dai primi cristiani. L'agrifoglio era considerata una pianta utile per proteggersi dai sortilegi e dagli incantesimi. Nel XIX secolo alcuni medici constatarono che la corteccia uguagliava o superava le proprietà della china.
- Azione e impieghi medicinali** Oggi poco usato. Le foglie sono diuretiche, febbrifughe e lassative. Le bacche lassative ed emetiche, ma tossiche.

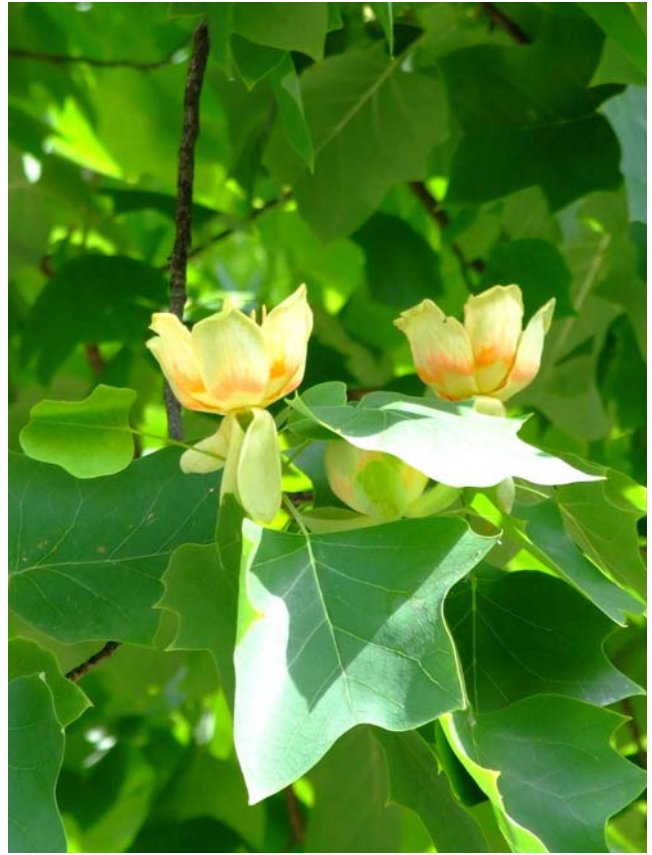


AILANTO

Nome botanico
Ailanthus altissima
(Mill.) Swingle

Famiglia
Simaurobaceae

- Portamento** Albero alto fino a 20 metri, slanciato ma anche espanso; tronco suddiviso, nella parte alta, in grossi rami ascendenti, pollonante alla base; chioma mediamente folta ed irregolare.
- Scorza** Liscia o poco rugosa, colore grigio-bruno chiaro prima liscia poi leggermente screpolata in fitti solchi verticali.
- Foglie** Decidue, alterne, composte, pennate; il rachide è lungo 20-50 centimetri con 13-31 foglioline ovate-allungate in un apice acuto, margine con 1 dente per parte presso la base, brevemente picciolate, pagina superiore colore verde medio, inferiore più chiaro, la lunghezza totale col picciolo raggiunge gli 80-90 centimetri, emanano odore sgradevole.
- Fiori** Sono piccoli di colore giallo verde, raccolti in grosse pannocchie erette, fortemente profumati. L'Ailanto è prevalentemente una pianta dioica, con fiori maschili e femminili su piante diverse, ma a volte può presentarsi con fiori ermafroditi sulla stessa pianta.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Appiattiti-allungati, a forma di elica, con seme centrale, raccolti in vistosi grappoli, colore da giallo a rosso, persistenti a lungo sull'albero.
- Origine** Cina. Importato in Europa nel 1751 ed in Italia nel 1760, invadente ed opportunisto si adatta a qualsiasi ambiente si è diffuso ovunque, tanto da diventare infestante; lo si può trovare dappertutto: nelle campagne, nei boschi, in città, dai tombini delle strade ai tetti delle case.
- Utilizzo e note** Nel secolo scorso se ne tentò la coltura in Europa meridionale perché le sue foglie sono cibo per la larva di una farfalla, la *Philosamia cynthia* che produce seta, ma i risultati rimasero deludenti. Ora viene utilizzata per consolidare le scarpate franose e per alberature stradali, apprezzato per la sua rapida crescita.
- Storia e folclore** Il nome del genere ailanto significa "albero del cielo"così denominato dagli abitanti delle Molucche per la grande altezza che può raggiungere.
- Azione e impieghi medicinali** La corteccia contiene quassinoidi, alcaloidi, flavonoidi e tannini. Usata nella medicina asiatica e australiana per contrastare vermi, gonorrea e malaria. Le marcate proprietà antispastiche agiscono sull'organismo come inibitore cardiaco. Ricercatori cinesi attualmente stanno studiando le proprietà antitumorali dei quassinoidi in essa contenute.



.....

.....

.....

.....

ALBERO DEI TULIPANI

Nome botanico
Liriodendron tulipifera
Linnaeus

Famiglia
Magnoliaceae

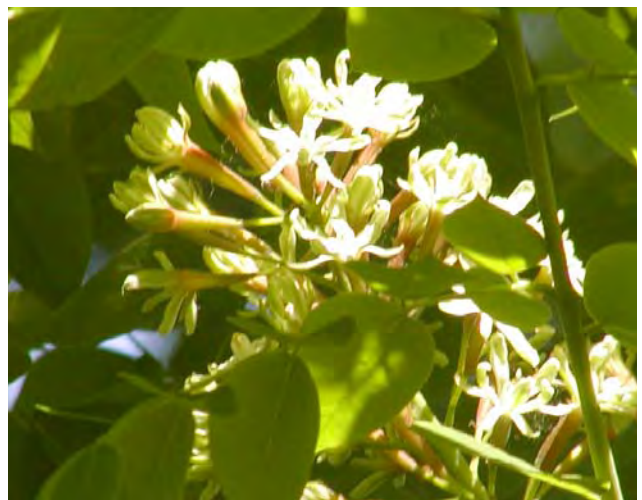
- Portamento** Albero alto fino a 30 metri; tronco diritto e robusto; chioma piramidale arrotondata all'apice, un po' espansa, abbastanza rada, chiara e luminosa.
- Scorza** Elegantemente solcata e reticolata ben in rilievo, colore bruno in varie tonalità con gradevole effetto chiaro-scuro.
- Foglie** Decidue, grandi a 4 lobi, prive di apice centrale sostituito da una rientranza più o meno profonda (ricordano il profilo di una testa di gatto).
- Fiori** A forma e grandezza di un tulipano, colore giallo-arancio-verdastro.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Legnosetti, allungati in un'ala a forma di punta di lancia e con il seme racchiuso nella parte basale, aggregati in una sorta di pigna dalla quale si staccheranno ad essiccazione avvenuta per essere disseminati dal vento.
- Origine** America settentrionale dove forma boschi puri o misti con altre latifoglie. Introdotto in Europa nel 1748.
- Utilizzo e note** Apprezzato nei luoghi di origine per la produzione di legname, grazie alla sua rapidità di crescita, in Europa venne subito apprezzato e diffuso, come albero ornamentale di grande pregio, per parchi, giardini e alberature stradali.
- Storia e folclore** Il nome deriva dal greco *leirion* (giglio) e *dendron* (albero).
I bellissimi fiori di questo albero, simili ai tulipani, gli hanno fatto guadagnare l'aggettivo *tulipifera* cioè "portatrice di tulipani". Gli indiani dell'America settentrionale chiamavano quest'albero "legno da canoa" poiché da esso si ricavano canoe capaci di trasportare sino a 20 persone.
- Azione e impieghi medicinali** La corteccia possiede proprietà simili al chinino.

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

ALBERO DEL CAFFÈ DEL KENTUCKY

Nome botanico
Gymnocladus dioica
(Linnaeus) K. Koch

Famiglia
Leguminosae

- Portamento** Albero vigoroso alto fino a 30 metri, a colonna larga; tronco diritto, con grossi rami ascendenti; chioma slanciata, espansa in alto, ma non molto folta.
- Scorza** Marrone scuro e molto rugosa.
- Foglie** Decidue, composte, doppiamente pennate, lunghe fino a 1 metro, con foglioline ovate con apice appuntito, lunghe fino a 7 centimetri, inserite sul rachide una opposta all'altra, tali segmenti a loro volta inseriti opposti su di un lungo picciolo; pagina superiore colore verde scuro, inferiore più chiara.
- Fiori** Unisessuali a 5 petali, di colore bianco-verdastro, profumati, larghi 2,5 centimetri, su alberi diversi (specie dioica): i maschili raccolti in pannocchie coniche erette, lunghe circa 10 centimetri; i femminili in pannocchie lunghe fino a 30 centimetri.
Fioritura: maggio.
- Frutti** Grande baccello, simile alla carruba, lungo fino a 25 centimetri e largo 6, di colore marrone scuro, contenente grossi semi neri, tondi e appiattiti.
- Origine** America settentrionale. Importato in Europa nel 1748.
- Utilizzo e note** I semi del frutto erano tostati e macinati per essere utilizzati quali surrogati del caffè, donde il nome. Ora è utilizzato come pregiato albero per parchi e giardini, per la struttura elegante dei rami e della chioma.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

ALBERO DI GIUDA

Nome botanico
Cercis siliquastrum
Linnaeus

Famiglia
Leguminosae

- Portamento** Albero di grandezza medio-piccola, può raggiungere gli 8 metri, oppure arbusto; tronco e rami contorti ed estremamente irregolari; chioma espansa, rada ed elegante.
- Scorza** Marrone-nera finemente rugosa.
- Foglie** Decidue, quasi rotonde con base rientrante a cuore, colore verde-glaucoso su entrambe le pagine, picciolo piuttosto lungo.
- Fiori** Bisessuali, asimmetrici, colore rosa-purpureo, a 5 petali, di cui due uniti per racchiudere gli stami, in gruppi foltissimi sui rami ma pure sul tronco prima della fogliatura.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Legumi appiattiti lunghi 6-10 centimetri colore marrone-scuro, con le bozze dei semi in evidenza, persistenti a lungo sull'albero.
- Origine** Coste del Mediterraneo orientale fino al Mar Nero, da dove si è diffuso in tutto il Mediterraneo fino all'Atlantico.
- Utilizzo e note** Molto usato a scopo ornamentale, soprattutto per la strepitosa fioritura e l'eleganza del fogliame, a gruppi nei parchi o in filari nei viali. Il legno è di un certo interesse per l'ebanisteria.
- Storia e folclore** Una leggenda medioevale spiega l'apparire dei fiori sulla corteccia ancora prima delle foglie. Sotto quest'albero Giuda Iscariota diede il bacio a Gesù, poi tradito dal rimorso vi si impiccò. I fiori, rappresenterebbero le lacrime di Cristo ed il loro colore ricorderebbe la vergogna per la cattiveria di Giuda. Un'altra spiegazione, forse più valida, sembra dovuta alla grande diffusione di questo albero nell'attuale stato di Israele, quindi albero della Giudea.
- Azione e impieghi medicinali** I fiori contengono Vitamina C e vengono usati per insalate, frittelle e frittate. L'uso è stato importato da emigranti in Canada dove veniva usata una specie a fiori bianchi, il *Cercis canadensis*, per gli stessi usi.
-
-
-



.....

.....

.....

BAGOLARO

Nome botanico
Celtis australis
Linnaeus

Famiglia
Ulmaceae

- Portamento** Albero alto fino a 25 metri; tronco diritto cilindrico, con ramificazione poderosa; chioma globosa ed espansa non molto densa.
- Scorza** Liscia con qualche rugosità sparsa, colore grigio-topo.
- Foglie** Decidue, ovato-allungate con lunga punta, 3 nervature principali, margine seghettato, pagina superiore verde, pagina inferiore più chiara.
- Fiori** Bisessuali o unisessuali, poco appariscenti: i maschili, semplici stami; i femminili a forma di due caratteristici “baffi” piumosi.
Fioritura: aprile.
- Frutti** Simili a ciliegine con grosso seme e scarsissima polpa, peduncolati; colore dapprima verde, poi giallo ed infine nero.
- Origine** Bacino mediterraneo ed Asia occidentale; diffuso dalla pianura alla collina, soprattutto come componente della macchia mediterranea, nei luoghi caldi e aridi. Coltivato in tutta Europa.
- Utilizzo e note** Utilizzato come ornamentale per parchi, giardini e alberature stradali perché molto resistente alle malattie ed all'inquinamento cittadino. È di crescita rapida: a 50 anni è già un albero maestoso. I frutti sono commestibili ma avari di contenuto, appetiti dagli uccelli nella stagione invernale, quando il cibo scarseggia. Il legno viene utilizzato per costruire attrezzi che richiedono grande resistenza ed elasticità come ruote, manici, remi, fruste e, un tempo, per fare bastoni da passeggio chiamati appunto “bagole”.
- Storia e folclore** Il nome già usato da Plinio per un albero di origine africana, fu ripreso da Linneo. L'aggettivo *australis* fa riferimento ai luoghi di origine.
Un'antica ricetta egiziana per fare il “grasso di bue profumato” richiedeva 2 Kg di semi di bagolaro per ogni Kg di grasso di bue.
- Azione e impieghi medicinali** Grazie alle loro proprietà astringenti, frutti e foglie possono essere usate nell'ulcera peptica, nella diarrea e dissenteria.



.....

.....

.....

BAGOLARO OCCIDENTALE

Nome botanico
Celtis occidentalis
Linnaeus

Famiglia
Ulmaceae

- Portamento** Albero alto fino a 12 metri; tronco leggermente inclinato, ramificazione poderosa; chioma globosa ed espansa non molto densa.
- Scorza** Colore grigio con protuberanze grossolane, squamose e solcate.
- Foglie** Decidue, ovate, affusolate alla punta, dentellate, lisce o rugose nella parte superiore, con tre nervature spesso oblique alla base, tomentose lungo la nervatura centrale nella pagina inferiore.
- Fiori** Verdi e piccoli senza petali, singoli o in piccoli grappoli all'ascella delle foglie, separati sulla stessa pianta.
- Frutti** Rotondi simili a bacche, eduli, dal colore che varia da arancio-rosso a viola a maturazione, larghi 1 centimetri.
- Origine** America del Nord.
- Utilizzo e note** Utilizzato come ornamentale per parchi ma in misura inferiore del *Celtis australis* e non nelle alberate cittadine.
Un esemplare altissimo è presente nel Parco di Villa Finzi, di fronte alla collinetta.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

BETULLA

Nome botanico
Betula pendula
Roth

Famiglia
Betulaceae

- Portamento** Albero che può raggiungere i 30 metri d'altezza, dal portamento molto elegante; tronco diritto e snello, molto ramificato, con rami nella parte alta sottili e flessibili, in basso penduli; chioma leggiadra e luminosa.
- Scorza** Bianca che si squama in sottili strisce papiracee trasversali, interrotte da frequenti lenticelle orizzontali che, con l'età, alla base del tronco formano delle grosse screpolature nerastre.
- Foglie** Decidue, semplici, da ovate a triangolari, lunghe fino a 6 centimetri e larghe 4, a margine doppiamente dentato, affusolate all'apice; lamina superiore di colore verde scuro e lucida; picciolo sottile e flessibile.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili, gialli raggruppati in infiorescenze cilindriche pendule (amenti) lunghe 6 centimetri; i femminili, verdi raccolti in infiorescenze cilindriche brevi ed erette.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Raccolti in un'infruttescenza cilindrica pendula lunga 3 centimetri che, a essiccazione avvenuta, si desquamano sull'albero liberando numerosi piccoli semi, con due ali membranacee.
- Origine** Europa e Asia settentrionale.
- Utilizzo e note** La betulla, nonostante l'aspetto delicato, è l'unica latifoglia che cresce spontanea in Groenlandia e in Siberia (da cui è originaria). Il legno, particolarmente elastico, era utilizzato per la produzione di sci oltre che per oggetti di uso domestico e giocattoli. In città è utilizzata come esemplare nei parchi cittadini e nelle piccole aree.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

CARPINO BIANCO

Nome botanico
Carpinus betulus
Linnaeus

Famiglia
Betulaceae

- Portamento** Albero che può arrivare fino a 25 metri, con tronco diritto più o meno costoluto a seconda dell'età, con rami ascendenti che formano una chioma folta e globosa, molto compatta.
- Scorza** Liscia, sottile, di colore grigio da giovane che poi con l'età tende al marrone con fiammature verticali più chiare.
- Foglie** Decidue, di media grandezza, ovato-ellittiche appuntite, margine doppiamente dentato, lamina con nervature secondarie numerose e parallele da rendere la superficie ondulata tipo "carta crespata", colore verde-scuro, lungamente persistenti sull'albero anche essiccate.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili raggruppati in infiorescenze cilindriche non molto lunghe, pendule; i femminili, poco evidenti, riuniti in brevi spighe verdi e pelose all'apice dei nuovi getti.
Fioritura: febbraio-aprile.
- Frutti** A forma di ala trilobata, con seme racchiuso nella parte basale, in grappoli allungati penduli.
- Origine** Europa, fino al Caucaso. Diffuso in boschi misti dalla pianura fino alla media montagna.
- Utilizzo e note** Albero ornamentale di pregio per il portamento suscettibile persino delle più ardite potature e per il tronco che può rivelare, oltre al bel colore, anche una superficie modellata da costolature, tipo "canne d'organo", che si espandono a livello del terreno creando una sorta di zampa di grande effetto estetico. Molto usata è la cultivar 'Fastigiata' con rami che partono già dalla base del tronco, con il risultato di una chioma strettamente ovato-piramidale.
- Storia e folclore** Il nome del genere risale al celtico *car* (legno) e *pin* (testa). Il legno è molto duro per cui viene impiegato per fare bocce, martelli, pulegge, ruote per pattini e per fare i giochi.

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

CATALPA

Nome botanico
Catalpa bignonioides
Walter

Famiglia
Bignoniaceae

- Portamento** Albero alto fino a 15 metri, a forma espansa; tronco flessuoso, spesso inclinato, presto ramificato; chioma molto larga, irregolare più o meno espansa.
- Scorza** Rugosa, screpolata in placche irregolari di colore grigio-marrone.
- Foglie** Decidue, semplici, alterne, molto grandi, lunghe fino a 25 centimetri e larghe 20, cuoriforme alla base, con apice acuto; verde pallido nelle pagine superiori, più scure e pelose in quelle inferiori, portate da un lungo picciolo. Le foglie sono inserite in numero di 3 sullo stesso piano.
- Fiori** Bisessuali, lunghi 5 centimetri, tubolari-campanulati con 5 lobi, di colore bianco con macchie gialle e viola, profumati, riuniti in grandi pannocchie erette di 20 centimetri e oltre.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Lunghi baccelli esili, penduli, dello spessore di 8 millimetri e lunghi fino a 40 centimetri, che rimangono a lungo sull'albero e si aprono longitudinalmente per liberare i numerosi semi scuri; per questa caratteristica, è chiamato "albero dei sigari".
- Origine** America settentrionale, dove prende parte a boschi misti di latifoglie. Importato in Europa nel 1726.
- Utilizzo e note** Apprezzato albero ornamentale, utilizzato isolato o in gruppi, nei parchi o nei grandi giardini per il suo fantasioso portamento espanso e irregolare e per la bella fioritura, tardo primaverile.
- Storia e folclore** La corteccia veniva usata un tempo come sostituto del chinino nel trattamento della malaria.
- Azione e impieghi medicinali** La corteccia sedativa e narcotica viene oggi usata per trattare asma, pertosse ed altre tosse spastiche nei bambini. L'acqua distillata dal frutto assieme ad Eufrazia e Ruta per lavaggi oculari in caso di congiuntivite ed altre infezioni oculari.
Avvertenze. Non usare mai le radici. Estremamente velenose



.....

.....

.....

.....

CEDRO DELL'ATLANTE

Nome botanico
Cedrus atlantica
Manetti

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero sempreverde che raggiunge i 40 metri d'altezza, a forma di cono espanso; tronco colonnare, massiccio, diritto con i rami molto distanziati, disposti in senso ascendente, mentre quelli più bassi sono di solito orizzontali; chioma largamente conica, con la cima eretta che si piega con l'età.
- Scorza** Colore grigio-bruna, con fitte screpolature che formano placche laminari non molto grandi.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, lunghe 2-3 centimetri, rigide, con apice appuntito e trasparente, portate singolarmente sui giovani rametti, mentre sono riunite a fascetti di 20-30 aghi sui corti rametti laterali (brachiblasti) nei rami degli anni precedenti. Molto comune è la varietà "Glaucà" con gli aghi di colore grigio-verde.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero in grappoli eretti simili a piccoli coni: i maschili verdi, poi giallo-bruno che diventano flaccidi, i femminili verdastri. Fioritura: in autunno, prima i maschili, a seguire i femminili.
- Frutti** Grosse pigne ovoidali ad apice nettamente depresso, lunghe 7-8 centimetri, di colore verde violaceo, poi marrone in maturità che raggiunge in 2-3 anni, quando poi le squame si disarticolano sull'albero per lasciare uscire i semi alati.
- Origine** Monti dell'Atlante in Algeria e Marocco, dove forma boschi puri o misti con altre conifere e latifoglie. Introdotto in Italia nel 1839.
- Utilizzo e note** Albero ornamentale di prim'ordine, introdotto nei parchi europei, verso la metà dell'ottocento.
- Azione e impieghi medicinali** L'olio essenziale distillato dal legno del C.A. è fortemente antisettico, astringente, diuretico, espettorante e sedativo. Diluito e massaggiato sulla pelle, tratta catarro, infezioni toraciche e cistite, viene anche impiegato su ferite e ulcere cutanee. Nella medicina Ayurvedica, l'olio essenziale si prescrive per sifilide e lebbra.
- Avvertenze.** Non usare l'olio essenziale di Cedro per uso interno tranne che sotto controllo medico.
-
-



.....

.....

.....

.....

.....

CEDRO DELL'HIMALAYA

Nome botanico
Cedrus deodara
G. Don

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero maestoso alto fino a 60 metri; tronco diritto e possente, largo alla base, rami di primo e secondo ordine orizzontali lunghi e poderosi soprattutto in basso, con l'estremità dei rametti penduli; chioma conica ad apice ricadente ed incurvato anche negli esemplari giovani, appiattita in età avanzata.
- Scorza** A placchette lisce e screpolature poco profonde, colore grigio-marrone scuro.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, sottili e flessibili, lunghe due volte quelle del *Cedrus atlantica*, singole e disposte a spirale sui nuovi rametti, mentre sono a fascetti di 20-30 sui brevissimi rametti (brachiblasti) degli anni precedenti; colore verde scuro.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, coni eretti verdi, poi flaccidi colore giallo-bruno; i femminili, piccoli coni ovali verdastri. Fioritura: in autunno i maschili, in un secondo tempo i femminili.
- Frutti** Grosse pigne ovoidali che giungono a maturazione in due anni, quando le squame si disarticolano sull'albero per lasciar uscire i semi alati.
- Origine** Monti dell'Himalaya, dove vive tra i 1300 e i 3000 metri, in boschi puri o misti con altre conifere e latifoglie. Introdotto in Italia nel 1822.
- Utilizzo e note** Albero di primissimo valore ornamentale, viene utilizzato in parchi, giardini e cimiteri. In Italia settentrionale è il cedro che meglio si adatta al nostro clima, anche a quello cittadino. Nei luoghi d'origine è considerato un albero sacro tanto che l'aggettivo specifico *deodara* significa "albero degli dei". Il suo legno profumato ed incorruttibile viene usato ancora oggi in India per la costruzione di templi e oggetti sacri.
- Azione ed impieghi medicinali** Nella medicina erboristica indiana, le foglie di cedro dell'Himalaya vengono usate per trattare la tubercolosi. Il durame (parte interna del legno) viene dato come decotto per i disturbi febbrili di origine toracica come la bronchite acuta, per l'insonnia e il diabete.
-
-
-



CILIEGIO DA FIORE

Nome botanico
Prunus serrulata
Cultivar 'Kanzan'

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Albero che può arrivare sino a 12 metri di altezza ma, normalmente, non supera gli 8-9; grossi rami eretti, chioma globosa-espansa, non molto folta, colore verde intenso. Normalmente innestato su *Prunus avium*.
- Scorza** Liscia grigio-rossastra, solcata da sottili rughe orizzontali che si lacerano trasversalmente in sottili strisce di consistenza cartacea.
- Foglie** Decidue, grandi, ovato-ellittiche con apice acuto, margine seghettato, rossastre al loro primo apparire poi di colore verde intenso; picciolo ornato da 1- 4 ghiandole rossastre, presso la base della lamina.
- Fiori** Sterili, grandi in cui si possono contare sino a 30 petali, picciolati, di colore rosa carico, raggruppati in infiorescenza a racemo, numerosissimi e densi che compaiono prima della fogliazione.
Fioritura: aprile.
- Frutti** Ibrido sterile.
- Origine** Cina. Normalmente l'albero originale non è presente in coltivazione ma sono reperibili parecchi cultivar tra cui il 'Kanzan' frequentissimo nei giardini di nuovo impianto urbano.
- Utilizzo e note** Albero di grande pregio per la strepitosa fioritura, largamente utilizzato in parchi e giardini, solitario o a gruppi; viene anche utilizzato per le alberature stradali.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

CILIEGIO SELVATICO

Nome botanico
Prunus avium
Linnaeus

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Albero alto sino a 25 metri, tronco diritto con rami ascendenti nella parte alta, chioma non molto fitta e stretta, globosa-espansa in coltivazione.
- Scorza** Liscia, colore grigio-rossastro, tipicamente decorata da sottili rughe orizzontali, si lacera trasversalmente in sottili strisce di consistenza cartacea.
- Foglie** Decidue, di media grandezza, ellittico-allungate con apice acuto, margine seghettato, pendenti, bronzee da giovani poi verde scuro e opache nella pagina superiore, inferiore poco più chiara; picciolo ornato da 2 piccole ghiandole rosse, presso la base della lamina.
- Fiori** Bisessuali, larghi circa 3 centimetri, bianchi con 5 petali, portati in corimbi con lunghi piccioli, che appaiono abbondantissimi prima delle foglie.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Drupe carnose di colore da rosso-giallognolo a rosso-nero con nocciolo duro e liscio all'interno.
- Origine** Asia Minore e Caucaso, da dove si è irradiato già da tempi remotissimi. In Italia è diffuso ovunque, dalla collina alla media montagna, in boschi misti di latifoglie.
- Storia e folclore** Dioscoride, medico del I secolo d.C., sosteneva che le ciliegie curano le flatulenze. John Gerard, erborista del '600, notò l'usanza francese di appendere in casa le ciliegie per tener lontana la febbre.
- Azione e impieghi medicinali** I piccioli sono usati per la loro azione diuretica e astringente, prescritti in caso di cistite, nefrite, ritenzione urinaria, artrosi e gotta.
Le ciliegie per l'alto contenuto in zucchero, hanno una leggera azione lassativa.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

CIPRESSO DELL'ARIZONA

Nome botanico
Cupressus arizonica
Greene

Famiglia
Cupressaceae

- Portamento** Albero alto fino a 20 metri nella zona di origine, chioma strettamente piramidale nei primi anni, in seguito disordinatamente espansa e con tronco non più ben eretto; colore azzurro-cenerino.
- Scorza** Si desquama disordinatamente in sottili strisce longitudinali, colore grigio-brunorossato.
- Foglie** Sempreverdi, a squame piccole ed appressate ai rametti che assumono una sezione quadrangolare a spigoli arrotondati; colore cenerino.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, piccoli ed a forma di barilotto, colore giallo; i femminili, poco evidenti all'apice dei rametti, di colore indistinguibile da quello delle foglie.
Fioritura: marzo-maggio.
- Frutti** Piccoli galbuli legnosi globoso-ovoidali del diametro di circa 3 cm formati da squame poligonali sormontate da un evidente cornetto ricurvo che, una volta essiccate, si aprono per rilasciare i semi alati e che rimarranno a lungo sulla pianta prima di cadere.
- Origine** America settentrionale, vive in foreste miste montane tra i 1300 e i 2400. Introdotto in Europa nel 1882.
- Utilizzo e note** Abbondantemente utilizzato per uso ornamentale, soprattutto per il colore della chioma che stacca nettamente nei confronti degli alberi verdi; rivela grande adattabilità e viene utilizzato per viali, cimiteri, linee di confine, siepi a muraglia, frangivento in zone ventose, e sperimentazioni forestali in terreni particolarmente difficili. Sopporta molto bene la potatura.
- Azione ed impieghi medicinali** Come tutte le cupressacee può dare allergie con sintomi oculorinici e più raramente forme asmatiche da pollinosi. Essendo utilizzato molto spesso come siepe, libera la propria carica pollinica ad "altezza d'uomo". Con l'aumento dell'inquinamento atmosferico e dalle capacità di questi pollini di legarsi con esso, vi è un'elevata probabilità di assorbire tali inquinanti che renderebbero le molecole allergeniche maggiormente reattive.



.....

.....

.....

CIPRESSO DELLA CALIFORNIA

Nome botanico
Calocedrus decurrens
(Torrey) Florin

Famiglia
Cupressaceae

- Portamento** Albero alto fino a 40 metri in zona di origine; chioma strettamente piramidale-colonnare con rami obliqui ed ascendenti.
- Scorza** Inizialmente si desquama in lunghe placche cartacee, in seguito profondamente solcata verticalmente.
- Foglie** Sempreverdi, a squame piccole ed appressate ai rametti che assumono una sezione appiattita; colore verde-giallino.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili piccoli a forma di barilotto, gialli; i femminili poco evidenti all'apice dei rametti, colore verde-giallino.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Piccole pigne ovoidi verdi che, ad essiccazione avvenuta, si apriranno longitudinalmente per liberare i piccoli semi alati.
- Origine** America settentrionale dove forma foreste miste con altre conifere e latifoglie in territori montani. Introdotto in Europa nel 1853.
- Utilizzo e note** Ampiamente utilizzato come albero ornamentale in parchi, giardini, alberature stradali e nei cimiteri, particolarmente in Italia settentrionale, dove sostituisce i cipressi mediterranei perché molto resistente alle avversità climatiche. Il legno, resistente e profumato, viene utilizzato nella sua zona di origine per la costruzione di mobili.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

CIPRESSO DI LAWSON

Nome botanico
Chamaecyparis lawsoniana
(Murray) Parl.

Famiglia
Cupressaceae

- Portamento** Albero alto fino a 65 metri in zona di origine, solo la metà in Europa; chioma strettamente piramidale con apice pendulo, rami e rametti pure leggermente penduli.
- Scorza** Inizialmente a placche che si desquamano longitudinalmente, in seguito profondamente solcata e sfibrata, colore marrone-rossiccio.
- Foglie** Sempreverdi, a squame piccole ed appressate ai rametti che assumono una sezione appiattita, colore verde-azzurrognolo carico.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili piccoli, a forma di barilotto, rossi poi gialli; i femminili, poco evidenti all'apice dei rametti, colore verde.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Piccole pigne sferiche, del diametro di 1 centimetro, colore verde; ad essiccazione avvenuta si apriranno per lasciare uscire i piccoli semi alati.
- Origine** America settentrionale, dove forma foreste miste con altre conifere e latifoglie sui monti che si affacciano sulla costa del Pacifico. Introdotto in Europa nel 1854.
- Utilizzo e note** Ampiamente utilizzato come superbo albero ornamentale per parchi, giardini ed alberature stradali. Da questa specie sono state ottenute numerose cultivar con diverse colorazioni del fogliame e vari portamenti, comprese le forme nane.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

FAGGIO

Nome botanico
Fagus sylvatica
Linnaeus

Famiglia
Fagaceae

- Portamento** Albero alto fino a 30 metri ed oltre; tronco possente, impalcatura dei rami superba, chioma molto espansa se isolato; nei boschi fusto colonnare e chioma che si espande nella parte alta.
- Scorza** Appena ruvida, colore grigio metallico.
- Foglie** Decidue, semplici, alterne, lunghe fino a 10 centimetri e larghe 6, ellittiche, con apice appuntito, margine ondulato e cigliato, lucide; colore verde lucente nella pagina superiore, più chiare e con ciuffi di peli rossastri agli angoli delle nervature nella pagina inferiore.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili riuniti in un piccolo glomerulo pendulo con lungo picciolo; i femminili racchiusi in una struttura ovata ricoperta da aculei deboli ed arricciati.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Chiamate faggiolate, trattasi di frutti composti, paragonabili a capsule legnose che si aprono in quattro valve e liberano 1-2 frutticini simili ad acheni a tre spigoli con le facce concave.
- Origine** Europa. Distribuito quasi ovunque nelle Alpi ed Appennini ad altezza di media montagna, dove forma vasti boschi puri o anche misti con altre latifoglie e conifere.
- Utilizzo e note** Albero forestale per eccellenza che dà un legno di pregio adatto per le più svariate lavorazioni, come pure da ardere. È stato per secoli l'unica fonte di energia nel territorio italiano. Importantissimo per l'equilibrio idrogeologico grazie all'estesissimo apparato radicale ed alla folta chioma, capace di frenare i più forti rovesci di pioggia. Prestigioso albero ornamentale anche nelle sue varie cultivar: 'Asplenifolia', 'Pendula', 'Purpurea'.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

FARNIA

Nome botanico
Quercus robur
Linnaeus

Famiglia
Fagaceae

Portamento	Albero maestoso, alto fino a 40 metri ed oltre; tronco diritto, ramificato già ad altezza medio-bassa in rami massicci ed espansi; chioma irregolarmente ovale più espansa verso l'alto.
Scorza	Abbastanza liscia e grigia in gioventù, in seguito profondamente solcata con rilievi acuti che si intersecano in una bellissima trama, colore marrone scuro.
Foglie	Decidue, ovato-ellittiche con la massima larghezza oltre la metà della lamina, margine asimmetrico con lobi arrotondati, colore verde opaco, picciolo brevissimo nascosto dai due piccoli lobi basali della lamina.
Fiori	Unisessuali sullo stesso albero, non vistosi: i maschili raggruppati in infiorescenze cilindriche pendule; i femminili a piccoli globi di squame verdi-brunastre, in numero di 2-5 su lunghi peduncoli.
Frutti	Ghiande, lunghe fino a 4 centimetri, per un terzo racchiuse in una cupola legnosa, riunite in gruppi di 2 o 3 su un lungo e sottile peduncolo.
Origine	Europa e Caucaso dove vive consorziata ad altre latifoglie, dalla pianura alla media montagna fino ad un limite di 1000 metri.
Utilizzo e note	Viene utilizzato per rimboschimenti, per filari lungo canali e confini di campi o per ornamento di pregio in parchi, giardini, viali per la sua imponente bellezza. È di notevole longevità: può arrivare ai 1000 anni di età. Il suo legno è tra i più pregiati per qualsiasi tipo di lavorazione, in particolare per le botti di invecchiamento del vino, ed è conosciuto come rovere di Slavonia.
Storia e folclore	Sacra ai Druidi, era apprezzata nella medicina erboristica per la corteccia, le foglie e le glandole astringenti. La corteccia è impiegata per conciare il cuoio e affumicare il pesce.
Azione e impieghi medicinali	Il decotto di corteccia viene usato per curare mal di gola e tonsilliti. In piccole dosi per diarrea e dissenteria. Le galle di corteccia per gli stessi usi, ma in piccole quantità in quanto molto ricche di tannini.



FRASSINO

Nome botanico
Fraxinus excelsior
Linnaeus

Famiglia
Oleaceae

- Portamento** Albero alto fino a 40 metri, slanciato ed in seguito espanso; rami ascendenti; chioma ovato-globosa, mediamente folta.
- Scorza** Inizialmente liscia, grigia, con scarse rugosità più scure, in seguito regolarmente percorsa da rilievi ondulati che si intersecano a formare un reticolo a maglie strette, colore grigio-brunastro.
- Foglie** Decidue, composte, pennate con 7-15 foglioline ellittiche più o meno allungate in un apice acuto, prive di picciolo, margine seghettato, pagina superiore verde scura, inferiore più chiara, inserite sul ramo una opposta all'altra. Le gemme fogliari hanno il caratteristico colore nero fumo.
- Fiori** Gli organi fiorali maschili e femminili possono trovarsi in infiorescenze separate, sulla stessa pianta o su alberi separati, oppure anche nello stesso fiore. I giovani grappoli di fiori maschili sono di colore porporino e volgono al giallo nel periodo in cui viene liberato il polline. Le infiorescenze femminili sono più leggere e di colore verde pallido. Compaiono prima delle foglie.
Fioritura: marzo-aprile.
- Frutti** Allungati in una stretta ala ellittica con il seme racchiuso nella parte basale, raggruppati in ricchi grappoli penduli.
- Origine** Europa dall'Atlantico al Mar Caspio, dove vive dalla collina alla media montagna, associato a varie latifoglie, tipicamente nelle valli in vicinanza di corsi d'acqua.
- Utilizzo e note** Prezioso albero da legname utilizzato per i più svariati usi, sempre presente presso le case dei montanari ai quali dona ombra, legno e foraggio per gli animali. Utilizzato pure come albero ornamentale per parchi e giardini.
- Storia e folclore** E' l'albero del mondo secondo la mitologia norvegese poiché le sue radici si estendono dal dominio degli dei e i suoi rami verso i più remoti angoli dell'universo. Nel mito norvegese, il primo uomo venne intagliato da un pezzo di frassino. Nelle Highlands della Scozia, si usava dare un cucchiaino di succo di frassino ai neonati. Il nome deriva dal greco *frasso* (difendo) perchè è resistente al vento. Viene spesso usata nelle alberature cittadine in quanto resistente allo smog. Le prime ruote di legno delle automobili erano di frassino.
- Azione e impieghi medicinali** La corteccia è tonica e astringente e, anche se attualmente poco impiegata, viene comunque usata per combattere le febbre. Le foglie astringenti, lassative e diuretiche vengono impiegate come blando sostituto della senna. Lo sciroppo di semi (più ricco in principi attivi) è indicato nella gotta.